

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 431

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

**d’iniziativa dei senatori EUFEMI, D’ONOFRIO, BOREA,
MELELEO, ZANOLETTI, TUNIS, CIRAMI, DANZI,
COMPAGNA, RONCONI, MAFFIOLI, GABURRO, FORLANI,
MAGRI, MONCADA LO GIUDICE di MONFORTE, CHERCHI,
TREMATERA, CICCANTI e BERGAMO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L’11 LUGLIO 2001

—————

Abrogazione del primo e secondo comma della XIII disposi-
zione transitoria e finale della Costituzione

—————

ONOREVOLI SENATORI. - La XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione appare ormai superata e antistorica; è inconcepibile, infatti, che ad oltre cinquant'anni dalla fine della guerra persistano ancora le norme transitorie, che in quanto tali dovrebbero finalmente essere abrogate!

Le stesse vennero emanate in un determinato contesto storico, ma sin dall'inizio vennero considerate temporanee e, quindi transitorie; in particolare la XIII disposizione che vieta l'ingresso in Italia degli ex sovrani di casa Savoia e dei loro discendenti maschi, nonché la titolarità a questi ultimi dei diritti civili e tra gli altri del diritto di circolare liberamente all'interno del territorio nazionale.

Tale esilio non risponde infatti né agli impegni internazionali dell'Italia, ed in particolare alle disposizioni relative al diritto di tutti i cittadini dell'Unione europea di circolare e soggiornare liberamente nel territorio di ciascuno stato membro, assunti con il Trattato di Maastricht, né alla raccomandazione di cui alla recente Risoluzione del Parlamento Europeo sulla situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea del 5 luglio 2001 che al punto 124 recita testualmente: «raccomanda al nuovo parlamento italiano di onorare la promessa fatta dal precedente governo italiano di abrogare rapidamente l'articolo XIII transitorio della Costituzione italiana».

In questa prospettiva l'applicazione pratica e la motivazione ideologica della XIII dispo-

sizione transitoria e finale diventano sempre più complesse e distanti dal comune sentire del popolo italiano che offre alle sue istituzioni piena fiducia e grande adesione, che fa della libertà e dei diritti di ogni uomo un credo intangibile.

Non si tratta di «rifare» la storia, né di cambiare eventuali giudizi, né tanto meno di criticare l'operato dei Padri della Costituzione; si vuole soltanto dare un senso di compiutezza alla volontà di libertà, all'aspirazione all'eguaglianza che la nostra Carta costituzionale vuole celebrare in se stessa.

I Savoia furono all'origine del processo che ha determinato l'Italia come Stato, sono Italiani, nonostante la condanna cui l'Italia stessa li ha sottoposti. Riconosciamoli non diversi per il cognome che portano, ma accettiamoli come Italiani fra gli altri, senza differenze, come un paese democratico vuole tutti i suoi cittadini.

Il Parlamento già nella scorsa legislatura aveva iniziato l'esame di un progetto di legge in proposito, che nonostante fosse stato approvato alla Camera dei deputati non ha però compiuto l'intero *iter* parlamentare.

Per tutte queste ragioni proponiamo, di nuovo, l'abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione con l'auspicio che si provveda, finalmente, ad una rapida approvazione del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

1. Alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione sono abrogati i commi primo e secondo.

